

VENERDÌ, 22 FEBBRAIO 2013*Pagina V - Firenze***Il giardino****Oltrarno, mamme e bambini contro la chiusura**

Pentole e trombette ai Nidiaci “Sindaco salva l’area giochi”

ERNESTO FERRARA

OLTRARNO, la guerra dei Nidiaci. Di fronte alle «promesse non mantenute» di Palazzo Vecchio, residenti, mamme e bambini scendono ieri in strada per protestare contro la chiusura del giardino dei Nidiaci, incastrato tra via della Chiesa e via dell’Ardiglione, uno dei pochi polmoni verdi dell’Oltrarno: «Il sindaco aveva promesso

di tutelare il giardino con le giostrine per i più piccoli, ne aveva fatto uno dei suoi Cento luoghi: ma da una settimana l’area verde è nascosta da un “muro” alzato dal proprietario. Renzi faccia qualcosa, se necessario espropri l’area», chiedono in corteo un centinaio di persone che sfilano intorno al complesso dei Nidiaci sbattendo pentole e coperchi, suonando trombe e esponendo cartelli «contro le speculazioni».

La vicenda urbanistica dell’area è complessa. Frutto di una donazione dell’avvocato Egisto Nidiaci al Comune risalente al 1923, il giardino e il locale annesso (la ludoteca) sono stati per anni di uso pubblico. Solo che in realtà non sono mai appartenuti al Comune perché rimasti fuori dalla donazione iniziale dell’intero complesso. Così quando nel 2004 l’erede Nidiaci reclama la proprietà del giardino e del locale della ludoteca per l’installazione di un ascensore, il Consiglio comunale in via provvisoria dice di sì: chiede però alla famiglia che ludoteca e giardino restino ad uso della collettività. Nel frattempo la famiglia Nidiaci va però in crisi e la proprietà finisce all’asta. La compra la società Amore e Psiche di Domenico Leggiero, che vuole fare 24 appartamenti nel palazzo che affaccia su via della Chiesa e in attesa dei permessi del Comune ha ora avviato un cantiere per la facciata: per questo il giardino ora è off limits. Il Comune non ci sta, per ora nega le case. Per salvare il giardino potrebbe accettare una permuta col privato, concedendogli il via libera a nuove residenze su un’altra porzione del complesso (la limonaia?). I residenti non ci stanno, chiedono che il Comune la espropri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA